

Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

15

venerdì 3 marzo 2006

Unità
10

ECONOMIA & LAVORO

LINEAR
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

T telefonini

In Italia ci sono più telefonini che abitanti, ma nell'uso di internet siamo ancora al di sotto della media Ue. Secondo Eurostat in Italia gli abbonati a rete mobile sono pari a 108,4 per ogni 100 abitanti. Quanto a internet solo il 34% delle famiglie lo usa contro una media europea del 43%



LE AUTO ASIATICHE SONO LE PREFERITE NEGLI USA

L'avanzata dell'auto asiatica fa il pieno negli Usa a spese, sia pure con pesi diversi, dei tre colossi a stelle e strisce Gm, Ford e DaimlerChrysler. Sulla base del dossier 2005 di Consumer Reports, una sorta di bibbia all'acquisto delle vetture per i consumatori americani, i modelli giapponesi risultano i più scelti nell'ambito delle 10 categorie considerate. Inoltre la Toyota Prius è stata eletta come quella che dà più soddisfazione, grazie a consensi superiori al 95%.

API, SÌ DEGLI AZIONISTI ALLO SBARCO IN BORSA

L'assemblea degli azionisti dell'Api - Anonima petroli italiana - ha deliberato di procedere alla richiesta di quotazione in Borsa e ha delegato al consiglio di amministrazione tutti i poteri necessari per gli adempimenti del caso. L'operazione avverrà un'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione rivolta al pubblico indistinto in Italia e in un contestuale collocamento Istituzionale riservato agli investitori professionali italiani ed istituzionali all'estero.

Aumentano i tassi, mutui più cari

La Bce li porta al 2,5%: l'economia è in ripresa, bisogna frenare i prezzi

di Laura Matteucci / Milano

STANGATA È stata unanime la decisione del vertice della Banca centrale europea: nuovo rialzo dei tassi di eurolandia di un quarto di punto, dal 2,25% al 2,5%. Motivo dichiarato, i rischi sul fronte della stabilità dei prezzi. E, come prima reazione alle spinte inflazionistiche

temute dal presidente della Bce Jean-Claude Trichet, l'euro vola sul dollaro, e chiude in rialzo a 1,19 dollari, il massimo delle ultime tre settimane. Due aumenti di tasso in tre mesi. L'aumento di un quarto di punto è la seconda stretta monetaria dopo quella decisa il primo dicembre che ha visto la percentuale salire dal 2% al 2,25%. Una mossa che aveva messo la parola fine a una politica monetaria espansiva, che aveva tenuto il costo del denaro ai minimi storici per circa un anno e mezzo. E con la decisione di ieri i tassi europei tornano ai massimi di quasi tre anni fa.

Insieme ai tassi, vanno rivisti al rialzo anche i prestiti e i mutui a tasso variabile, che secondo le associazioni dei consumatori subiranno «una mazzata». E i paesi con i conti dissestati, come l'Italia, avranno grosse difficoltà con debito e deficit, appesantiti da interessi maggiori. Dopo cinque anni di discesa ininterrotta, nel 2006 la spesa per interessi sul debito pubblico si stabilizzerà, anzi potrebbe pure lievitare. L'Adusbef calcola un maggior costo di 3,2 miliardi. E nei prossimi mesi, ci saranno altre modifiche al rialzo, tanto più dato che l'inflazione è vista sopra il 2% sia per il 2006 sia per il 2007? Mentre gli analisti concordano nel prevedere un nuovo rincaro entro giugno, Trichet non si sbilancia: «La Bce - dice - si regolerà di volta in volta in base ai dati disponibili», con l'obiettivo di assicurare che l'inflazione non superi il tetto del 2% (attualmente è al 2,3%).

«Continueremo a fare il necessario per mantenere stabili i prezzi - prosegue Trichet - anche se non vogliamo impegnarci per il futuro e non abbiamo in programma una serie di rialzi dei tassi. Noi comunque siamo pronti ad intervenire», frase che aveva già ripetuto più volte nei mesi scorsi, alla vigilia cioè del rialzo. I rischi principali vengono dal costo dell'energia, e anche dalla ripresa economica che, Italia a parte, sta interessando tutti i paesi europei. Nelle previsioni della Bce, «il pil nel 2006 nell'area euro crescerà tra l'1,7% e il 2,5% e nel 2007 tra l'1,5% e il 2,5%», anche se resta il rischio di pressioni inflazionistiche legate alla volatilità dei prezzi del petrolio. Le nuove stime della Bce hanno come base un prezzo del greggio a 66,10 dollari al barile per quest'anno, e a 67,50 per il 2007. E torniamo alle ripercussioni sulle tasche degli italiani. In arrivo una stangata per i mutuatari, dice l'Adusbef, pari a 155 euro in media (mutuo di 100mila euro a 15 anni, tasso dal 4% secco al 4,25%), «indotti dai cattivi consigli delle banche a contrarre mutui a tasso variabile», accusa il presidente Elio Lannutti. Ma, soprattutto, si registrerà un aumento sia sulle cedole in scadenza fra sei mesi e più dei Cct, che sugli interessi anticipati dei Bot di nuova emissione. A regime, gli aumenti degli interessi sulle cedole dei Cct comporteranno un maggior esborso di 0,50 miliardi di euro, mentre gli aumenti degli interessi dei Bot costeranno 0,35 miliardi in più. Nel breve periodo lo Stato dovrà provvedere ad un maggiore esborso di 0,85 miliardi di euro (1,645 miliardi di lire). Se invece si considera l'impatto del ritocco di Trichet sulla totalità dei titoli in essere, spiega Lannutti, si può dire che, in funzione delle date di scadenza, il sistema Italia sborserà in più 3,2 miliardi di euro.

Come cambiano i mutui

Simulazioni per calcolare il rialzo di 0,25 punti base del tasso di sconto sui mutui a tassi del 4% (dati in euro)

Ammontare del mutuo	Rata mensile	Aumento	
		Mensile	Annuo
100.000 euro a 10 anni	1.012,45	+11,92	+143,04
200.000 euro a 10 anni	2.024,90	+23,84	+286,08
100.000 euro a 15 anni	736,69	+12,59	+151,08
200.000 euro a 15 anni	1.479,38	+25,18	+302,16
100.000 euro a 20 anni	605,98	+13,25	+159,00
200.000 euro a 20 anni	1.211,96	+26,50	+318,00

Ammontare del mutuo	Rata semestrale	Aumento	
		Mensile	Annuo
100.000 euro a 10 anni	6.155,67	+74,02	+148,00
200.000 euro a 10 anni	12.231,34	+148,04	+296,04
100.000 euro a 15 anni	4.465,00	+77,09	+154,18
200.000 euro a 15 anni	8.930,00	+154,18	+308,36
100.000 euro a 20 anni	3.655,57	+80,61	+161,22
200.000 euro a 20 anni	7.311,14	+161,22	+322,44

Fonte: Adusbef

KRT-P&G Infograph / Unità



Jean-Claude Trichet, presidente della Bce Foto Reuters

COSA CAMBIA

1 L'AUMENTO dei tassi è un brutto colpo per il costo del debito pubblico destinato a salire e a pesare sui conti italiani

2 PER LE FAMIGLIE la conseguenza più rilevante sarà il rincaro delle rate dei mutui a tasso variabile: si stima un costo di 155 euro in più l'anno

3 AUMENTA il costo del denaro. Per le imprese sarà più oneroso chiedere finanziamenti agli istituti di credito

L'Enel per ora si consola con la Russia

La documentazione del caso Suez a Bruxelles. Parigi assicura di non temere ritorsioni

di Roberto Rossi / Roma

I FRANCESI Il dossier Enel sul caso Suez-Gaz de France è nelle mani della Commissione europea. Un atto annunciato ma per ora privo di effetti. La Francia va per la sua strada. Ieri lo ha fatto capire a chiare lettere anche l'ambasciatore francese in Italia Yves Aubin De La Messuziere in una conferenza stampa convocata a Palazzo Farnese a Roma. Il messaggio che il governo di Parigi ha fatto trapelare è palese. Tra Italia e Francia ci sono ottime relazioni, anche di natura economica, tant'è che, secondo i dati forniti dall'ambasciata di Parigi,

il nostro Paese nella bilancia commerciale supera Stati Uniti e Giappone messi assieme. Inoltre, lo stock di investimenti francesi in Italia era pari, nel 2004, a circa 18,4 miliardi di euro, un valore equivalente ai 18,2 miliardi di investimenti italiani in Francia, le imprese italiane in Francia «danno lavoro a circa 90.000 francesi», in Francia operano società come Saipem, Italcementi, ci sono partnership industriali come St Microelectronics, Alcatel-Alenia spazio, Alstom-Ansaldo Trasporti. In più nel settore energetico, «c'è la volontà francese di portare avanti le partnership» come l'accordo EDF/Enel. Quanto alla partecipazione di Enel al programma EPR per la realizzazione del reattore nucleare di terza

generazione, si tratta - ha detto - di «un accordo assolutamente essenziale». E allora da questa sequela di numeri piuttosto lacunosa - mancava la presenza francese in alcune nostre banche (il Credit Agricole controlla il 40% del patto di sindacato di Banca Intesa e può bloccare fusioni e integrazioni), assicurazioni (come le Generali) e nel settore agroalimentare - la tesi dell'ambasciatore: tra Francia e Italia esiste reciprocità, la fusione Suez-GdF è strategica e irrinunciabile, Parigi non teme ritorsioni da parte nostra. Né contro la partecipazione maggioritaria di Edf in Edison (il nostro secondo operatore elettrico), né contro l'offerta lanciata da Bnp Paribas su Bnl. Dunque il governo di Parigi tira dritto sulla fusione (che avrà tem-

pi lunghi, non prima di dicembre di quest'anno), mettendo in difficoltà anche i vertici della nostra compagnia elettrica. Ieri Fulvio Conti, l'amministratore delegato, è stato criticato da Pier Ferdinando Casini, terza carica dello Stato, che ha parlato di una «strategia ondeggiante e lacunosa». Sembra invece perdere sempre più appeal l'ipotesi di una fusione tra Enel ed Eni per creare un campione nazionale di grandi dimensioni. «La fusione tra Eni ed Enel - ha detto ieri Pierluigi Bersani responsabile del programma per i Ds - non è la carta migliore da giocare. Eni ed Enel sono aziende in grado di promuovere operazioni europee. E questo dovrebbe essere per ciascuna delle due aziende la prima vocazione». Sulla stessa linea Massimo D'Alema. Per il presidente dei

Ds Eni ed Enel devono «crescere ciascuna nel proprio campo. La mia impressione è che ridurre ad una due grandi imprese che hanno una proiezione internazionale non sia l'idea migliore». Secondo D'Alema «bisognerebbe rivedere i criteri della politica industriale che in questi anni è mancata». Intanto Enel ha iniziato a guardare anche altrove. Ieri ha firmato un memorandum d'intesa per l'acquisizione, con un investimento di 105 milioni di dollari, di una partecipazione paritetica (49,5%) nel capitale di RusEnergySbyt (Res), società russa attiva nel trading di energia elettrica e facente capo al presidente del gruppo Enn. Una cifra modesta ma, per l'Enel, da non sottovalutare. Potrebbe essere il biglietto d'ingresso in un mercato di certo più aperto di quello francese.

TRASPORTI

Scioperi sospesi, treni e voli regolari

Treni regolari questa sera e domani. Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Orsa e Fast hanno sospeso lo sciopero nazionale del settore ferroviario indetto dalle 21 del 3 alla stessa ora del 4 marzo. Resta confermata l'astensione degli uomini radar per le ore centrali di domani. L'agitazione dei ferrovieri è stata sospesa in seguito alla ripresa dei negoziati con le Fs e dei risultati ottenuti nel confronto dell'altro ieri. «I primi risultati raggiunti nella trattativa con l'azienda - scrivono infatti le organizzazioni sindacali di categoria - ci consentono di proseguire il negoziato per affrontare le ulteriori tematiche riguardanti il segmento della logistica, della passeggeri, in particolare per il settore vendita e assistenza, oltre le questioni ancora aperte in Rfi, come circolazione, s.o. tecnico e navigazione». Anche nel settore aereo le organizzazioni sindacali dei controllori di volo, dopo aver confermato lo sciopero di quattro ore (dalle 10 alle 16) nei centri di controllo radar e negli aeroporti di Brindisi, Padova, Milano, Malpensa, Bologna, Lamezia Terme, e di otto ore a Roma, hanno revocato ieri in serata l'agitazione. La revoca spiega l'Enav - è stata decisa dopo un accordo con le organizzazioni sindacali. La revoca non riguarda però lo stop di quattro ore, a Brindisi e Padova, proclamato dall'Ugl.

Antonveneta, dissequestrate le azioni di Gnutti

Le quote saranno cedute dal custode giudiziario ad Abn Amro al prezzo dell'Opa. Ora tocca a Coppola

■ Ieri è toccato a Emilio Gnutti. Oggi potrebbe essere il turno di un altro furbetto: Danilo Coppola. La Procura di Milano potrebbe sbloccare le quote in mano all'immobiliarista romano. I legali di Coppola, che ha in mano circa l'1,4% della banca padovana, incontreranno in Procura a Milano il pubblico ministero Eugenio Fusco. E mentre prosegue la trattativa per la quota del 4,6% in mano a Stefano Ricucci, più complicata appare la situazione dei fondi che fanno capo a Luigi Enrico Colnago dato che i legali intendono proseguire sulla strada giudiziaria davanti al Tar di Roma. Lo schema seguito per la Fin-

gruppo di Gnutti è semplice. Con il provvedimento di dissequestro i pm danno mandato al custode giudiziario Rimini di cedere le quote ad Abn al prezzo dell'offerta di pubblico acquisto. Con il ricavato, che secondo quanto riferiscono alcune fonti sentite dall'agenzia Ansa, dovrebbe attestarsi sui 350 milioni, vengono prima pagati i creditori in possesso di pegno (cioè Banca Agricola Mantovana e Unicredit-Banca d'Impresa). Dei restanti 160 milioni non tutti torneranno nelle tasche di Fingruppo. Infatti saranno nuovamente messe sotto sequestro le plusvalenze derivanti dal reato (il capitale gain). Il rimanente, circa 20 mi-

lioni, dovrebbe invece tornare alla finanziaria di Gnutti. Lo stesso schema seguito per il finanziere bresciano dovrebbe essere adottato per Coppola. Il provvedimento per lo sblocco, secondo quanto si apprende, dovrebbe dare mandato al custode giudiziario per vendere le azioni ad Abn al prezzo dell'offerta e, in prima battuta, dovrebbero essere ripagati i creditori pignorati. Nel caso di Coppola non grava sulla quota un vero e proprio pegno, ma esiste una sorta di garanzia su un finanziamento in mano alla Deutsche Bank ancora non esattamente quantificata, ma che dovrebbe valere circa 75 milioni. Al netto delle plusvalenze, che saranno

messe sotto sequestro, a Coppola dovrebbe restare ben poco del valore della quota che si aggira sui 106 milioni. Ancora in corso, ma sembra senza intoppi, le trattative sulle azioni in mano a Stefano Ricucci, pari al 4,6%. Quota su cui gravano i prestiti di Banca Intermobiliare e Società generale. Per la prossima settimana, invece, si prevede di arrivare a una soluzione anche per lo sblocco delle altre quote congelate: quelle che fanno capo ai fratelli Lonati e alla GP, l'altra finanziaria di Gnutti. Più complicata la situazione dei due fondi, Generation e Momentum Fund, che fanno capo a Luigi Enrico Colnago.

COMUNE DI BOLOGNA

QUARTIERE NAVILE
Via di Saliceto n. 5
Tel. 051-415.1311 - Fax 051-415.1339

Estretto bando di gara

Il Comune di Bologna - Quartiere Navile - ha indetto una gara mediante licitazione privata per l'affidamento della gestione del servizio di centro diurno per anziani "Pizzoli" per il triennio agosto 2006-luglio 2009.

L'importo presunto a base di gara per il triennio è di euro 640.000,00 oneri fiscali esclusi. Le istanze di partecipazione devono pervenire entro le ore 12.30 del 31.3.2006 presso Comune di Bologna - Protocollo Generale piazza Maggiore 6. Il testo integrale del bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sul sito www.comune.bologna.it

Sul sito è disponibile anche la documentazione di gara completa di modulistica.

La Direttrice del Quartiere Navile
Dott.ssa Marina Cesari